

Anello: Premana – Alpe Forni – Casera Vecchia in Alta Val Varrone – Alpe Artino – Alpe Barconcelli – Alpe Forni – Premana

In auto con la provinciale 67 raggiungiamo Premana.

Percorrendo la via principale del paese, prima di arrivare in centro, prendiamo sulla destra Via Risorgimento e la seguiamo per km. 1.2 fino a trovare sulla destra l'inizio del percorso un grande cartello marrone che indica: Alpe Forni-Casarsa Alpe Barconcelli , Alpe Artino , Alpe Varrone Rifugio Cai Premana (m. 1670) ecc., proseguiamo ancora per pochi metri e fatta la curva sulla sinistra troviamo un ampio parcheggio.

Ritorniamo sino al cartello marrone e ci incamminiamo su di una stradina in discesa.

Sulle pareti di una vecchia stalla a destra c'è una freccia bianca. Poco dopo a sinistra c'è una fontana. Superata una casa di colore marrone, continuiamo con un sentiero in piano. Dopo pochi passi in discesa, troviamo una santella dedicata a Padre Pio.

Il sentiero diventa una bella pietrosa mulattiera. Dopo un tratto in lieve discesa, superati alcuni gradini, continuiamo a scendere con maggiore pendenza.

Un tratto pianeggiante con il fondo sterrato ci conduce ad un ponticello in cemento con le sbarre di ferro con il quale attraversiamo un torrente (m. 935).

Superiamo una statuetta di S. Antonio chiusa in una gabbietta di ferro ed una vecchia stalla sulle cui pareti è stato dipinto un segnavia a bandierina con il numero 2.

Scendiamo ancora alcuni gradini e poi continuiamo in lieve discesa.

Dopo una curva a destra con protezioni a valle, ignoriamo un sentiero che sale a sinistra.

Continuiamo quasi in piano e in leggera discesa con la mulattiera, poi scendiamo con lunghi gradini. Dopo due ripidi tornanti, superiamo un rivolo che attraversa il cammino.

Infine su sentiero sterrato in lieve discesa raggiungiamo il bivio di Gebbio (m. 875).

Anziché prendere la strada che aggira l'abitato sulla destra, preferiamo addentrarci tra le baite per poterle osservare da vicino.

Superiamo così un cartello che indica se il rifugio è chiuso o aperto e, dopo due passi in salita, giriamo a destra accanto ad un lavatoio.

Troviamo poi una santella contenente una madonna e, superate le abitazioni, riprendiamo la strada.

Con un tratto in discesa perdiamo una diecina di metri e raggiungiamo una cappellina dedicata a S. Antonio all'interno della quale, oltre all'immagine del santo, c'è una panchina.

Poco dopo arriviamo al ponte con il quale superiamo il torrente che scende dalla Val Fraina (m. 895).

Saliamo con alcuni tornanti e poi continuiamo alternando alcuni tratti in leggera salita o discesa. Di fronte in alto vediamo la chiesetta del "Pignadur" che più avanti raggiungeremo, e con un tratto ben lastricato, arriviamo alla chiesetta (m. 1025).

Dopo un tratto quasi in piano riprendiamo a salire con alcuni tornanti passando accanto ad un crocefisso e ad una cappellina dedicata a S. Uberto, patrono dei cacciatori.

Sulla destra c'è anche una fontanella mentre sull'altro lato ci sono un tavolo e delle panche. Continuiamo con altri tornanti e superiamo un rivolo d'acqua che attraversa la strada e va poi a gettarsi nel Varrone.

Una palina segnavia informa che ci troviamo ai Forni di Sopra (m. 1105). Inoltre vengono indicate le antiche miniere a ore 1.45 e il Rifugio S. Rita a ore 3.

Verso le ultime case ignoriamo sulla destra un sentiero che scende al torrente e poco dopo lo supera con un piccolo ponte di ferro. I segnavia indicano in quella direzione Barconcelli e Casarsa. (lo faremo al ritorno).

Continuando la salita superiamo un bosco di larici e vari cespugli di rododendro.

Dopo una curva ignoriamo una stradina sulla sinistra e osserviamo il torrente effettuare qualche piccolo salto artificiale.

Raggiungiamo un bivio (m. 1265); nei pressi di un'immagine della madonna, dei cartelli indicano a sinistra l'Alpe Varrone e il rifugio, mentre a destra si va ad Artino.

Più avanti uno sbarramento del torrente forma un piccolo laghetto poi, superata un'altra fontanella continuiamo nel bosco e riprendiamo a salire.

Dopo un paio di tornanti raggiungiamo il Ponte del Dente. Sulla destra il torrente forma una piccola cascata (m. 1360).

Superato il ponte troviamo un segnavia che indica un sentiero a sinistra in ripida salita.

Prendendo questo sentiero possiamo tagliare il successivo tornante accorciando un poco il cammino ma soprattutto possiamo arrivare nei pressi di una bella cascata (m. 1415).

Più avanti ci immettiamo nuovamente sulla strada e saliamo abbastanza ripidamente con alcuni tornanti.

Lasciamo a destra un sentiero segnalato che conduce all'Alpe Artino in ore 0.30, all'Alpe Barconcelli in ore 1.00 e ai Laghetti in ore 2.00 (da dove arriveremo al ritorno per fare il nostro anello), continuiamo con altri tornanti, uno dei quali, ben transennato, si sporge come un balcone sulla vallata (m. 1515). La strada in alcuni punti è lastricata.

A sinistra, oltre un'area pic-nic, vediamo una piccola cascata. Poco dopo troviamo una piccola croce.

In fondo, davanti a noi, già vediamo il Pizzo di Trona e il Pizzo Varrone che chiudono la testata della valle.

Superiamo un'altra fontana la cui acqua attraversa il cammino e arriviamo ad un incrocio (m.1655). I segnavia indicano a sinistra: il Rifugio Casera Vecchia di Varrone a 0.10, la Bocchetta di Trona a 1.10 e il Pizzo dei Tre Signori a 2.40; a destra: le miniere di ferro a 0.10, il Rifugio Santa Rita a 1.00 e la Val Biandino a 1.30; dritto: le miniere di ferro a 0.30, gli antichi forni fusori a 0.45 e il S. Rita a 1.45.

Camminando quasi in piano superiamo un piccolo ponte con il quale ci immettiamo nell'ampia conca di Varrone. Il rifugio è sulla sinistra.

Al ritorno superata l'area pic-nic dopo pochi metri imbocchiamo il sentiero che troviamo sulla sinistra con il segnavia che indica: Alpe Artino ore 0.30, all'Alpe Barconcelli ore 1.00. Ben pianeggiante con pochissimi saliscendi immerso in un bosco di pini raggiungiamo in 30 minuti l'Alpe Artino e dopo altri 30 minuti l'Alpe Barconcelli. Da qui scendiamo all'Alpe Forni e riprendiamo in discesa il sentiero dell'andata che ci riporta a Premana.

Tempo andata: 2h 50'

Tempo ritorno : 2h 50'

Difficoltà : E

Dislivello totale in salita: 900 m.

Sviluppo del percorso A/R circa 20 km

Note: Molta acqua sorgiva durante il percorso.